

Interrogazione n. 1017

presentata in data 20 maggio 2020

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

Crisi e rilancio settore Efficienza energetica

a risposta orale

PREMESSO CHE

- A causa della diffusione del coronavirus e del blocco totale delle attività lavorative attuato dal Governo nella prima fase di contenimento dei contagi, migliaia di PMI italiane si trovano in situazione critica e di conseguenza centinaia di migliaia di cittadini rischiano il posto di lavoro;
- Migliaia di aziende operanti nel settore dell'efficienza energetica, che già erano sofferenti a causa del blocco totale degli incentivi Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica - TEE) attuato dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE Spa, oggi si trovano in assoluto stato emergenziale;
- Il comparto dell'efficienza energetica coinvolge molteplici settori e migliaia di aziende che, negli ultimi anni, sono state uno dei principali motori trainanti dell'economia italiana, poiché hanno investito in sviluppo di tecnologie all'avanguardia nel campo dell'efficienza energetica e creato occupazione;
- Tra i meccanismi di incentivazione dell'efficienza energetica, il principale sistema di incentivazione è stato il meccanismo dei Certificati Bianchi. Tale sistema di incentivazione è stato identificato come lo strumento principale per il raggiungimento degli obblighi nazionali di efficienza energetica ed è stato utilizzato in molteplici settori e per la realizzazione di importanti interventi di efficienza di cui beneficia tutta la collettività come ad esempio la grande mobilità ferroviaria, i grandi sistemi di teleriscaldamento, la pubblica illuminazione a led e molti altri interventi;
- L'emissione di Certificati Bianchi, destinati a incentivare centinaia di migliaia di interventi di efficienza energetica realizzati negli ultimi 10 anni in modo capillare sul territorio italiano, è completamente bloccata da più di 4 anni a causa di una nuova e diversa interpretazione delle regole da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) - ente incaricato della gestione e controllo di tali incentivi – che ha stabilito la decadenza dell'incentivo a distanza di anni dall'approvazione degli stessi;
- A seguito di tale blocco incentivi sono ad oggi pendenti in giudizio migliaia di contenziosi avviati dagli operatori contro il GSE, che, oltre che a costituire un costo per le casse dello Stato, avrà come conseguenza il fallimento della quasi totalità delle aziende oggetto di contenzioso;
- Il costo economico e sociale di un mancato rilancio del sistema di incentivazione dedicato all'efficienza energetica, unito alla mancanza di una regolamentazione certa e duratura a garanzia degli incentivi, porterà in brevissimo tempo ad un crollo dell'occupazione e degli investimenti in efficienza energetica, con una inevitabile perdita economica per le Casse dello Stato;

CONSIDERATO CHE

- Per avviare una ripresa economica e produttiva del Paese si renderanno necessarie manovre straordinarie;
- Recentemente lo stesso Governo ha più volte indicato il “Green New Deal” come uno degli strumenti principali per una ripresa economica con attenzione alla sostenibilità e all’ambiente;
- Unitamente alle altre azioni volte al rilancio dell’economia nazionale, è della massima priorità rilanciare il sistema dell’efficienza energetica e risolvere le migliaia di contenziosi pendenti in giudizio, al fine di evitare il fallimento di migliaia di aziende a rischio e la conseguente perdita del posto di lavoro per migliaia di dipendenti;
- la risoluzione della situazione emergenziale del comparto dell’efficienza energetica può passare attraverso un adeguato strumento legislativo (emendamento) che vada a salvaguardare sia gli interessi pubblici, sia quelli dei privati cittadini e delle imprese;
- per il settore delle rinnovabili è già stata recentemente inserita una norma che va a risolvere migliaia di contenziosi in essere che perduravano da anni in relazione al blocco degli incentivi (riferimento legge n. 124 del 2017, Legge n. 205 del 2017 e Legge n. 128 del 2019 (cd. Decreto crescita));

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- è di primario interesse salvaguardare il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica per non incorrere in sanzioni previste dai protocolli climatici dell’Unione Europea;
- è di primario interesse continuare a incentivare le iniziative volte a limitare il fabbisogno energetico del Paese a beneficio dell’ambiente nella lotta contro il cambiamento climatico;
- è di primario interesse salvaguardare il diritto all’incentivo acquisito dagli operatori, aziende e cittadini che investono nell’efficienza energetica, garantendo un equo contenimento tra esigenze pubbliche e private;
- è di primario interesse applicare un’oculata gestione delle risorse economiche destinate allo sviluppo dell’efficienza energetica, derivanti dagli oneri in bolletta pagati dai cittadini italiani;
- è di primario interesse evitare lo spreco di preziose risorse statali per la gestione di migliaia di innumerevoli contenziosi destinati a perdurare molti anni;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se sia a conoscenza di detta problematica che affligge il settore dell'efficienza energetica che perdura da anni;
- Se si renda conto dell'effettivo impatto socio-economico, anche a livello regionale, che tale situazione comporta;
- Se vi è l'intenzione dell'Amministrazione regionale ad interessare direttamente il Governo Centrale alla questione dello stato di emergenza in cui versa il settore dell'efficienza energetica;
- Se vi è l'interesse da parte dell'Amministrazione regionale a farsi promotrice, nel coinvolgimento di altre Regioni, nella conferenza Stato-Regioni, al fine di promuovere iniziative e azioni condivise a livello nazionale.